

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

Numero del provvedimento	46
Data del provvedimento	12-02-2019
Oggetto	
Contenuto	CIG 77880348F6 - CUP D71H16000110007 - PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI INNOVATIVI PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITA' ADULTA E ALLA CONDIZIONE DI SENZA FISSA DIMORA IN ATTUAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO N. 4/2016 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) INCLUSIONE, SUL FONDO DI AIUTI EUROPEI AGLI INDIGENTI – PROGRAMMAZIONE 2014-2020, PROGRAMMA OPERATIVO PER LA FORNITURA DI PRODOTTI ALIMENTARI E ASSISTENZA MATERIALE DI BASE (PO I FEAD) E SUL FONDO NAZIONALE POVERTA'

Ufficio/Struttura	Direttore
Resp. Ufficio/Struttura	Daniele Mannelli
Resp. del procedimento	Daniele Mannelli - direttore
Parere e visto di regolarità contabile	Daniele Mannelli

Conti Economici			
Spesa	Descrizione Conto	Codice Conto	Anno Bilancio
Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	N° di pag.	Oggetto
1	22	Avviso di indizione di istruttoria pubblica
2	5	progetto di massima
3	8	modello per la domanda di partecipazione
4	3	modello piano economico finanziario

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

Numero del provvedimento	
Data del provvedimento	
Oggetto	
Contenuto	CIG 77880348F6 - CUP D71H16000110007 - PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI INNOVATIVI PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITA' ADULTA E ALLA CONDIZIONE DI SENZA FISSA DIMORA IN ATTUAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO N. 4/2016 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) INCLUSIONE, SUL FONDO DI AIUTI EUROPEI AGLI INDIGENTI – PROGRAMMAZIONE 2014-2020, PROGRAMMA OPERATIVO PER LA FORNITURA DI PRODOTTI ALIMENTARI E ASSISTENZA MATERIALE DI BASE (PO I FEAD) E SUL FONDO NAZIONALE POVERTA'

Ufficio/Struttura	Direttore
Resp. Ufficio/Struttura	Daniele Mannelli
Resp. del procedimento	Daniele Mannelli - direttore
Parere e visto di regolarità contabile	

Conti Economici			
Spesa	Descrizione Conto	Codice Conto	Anno Bilancio
Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	N° di pag.	Oggetto
1	22	Avviso di indizione di istruttoria pubblica
2	5	progetto di massima
3	8	modello per la domanda di partecipazione
4	3	modello piano economico finanziario

IL DIRETTORE

Premesso che:

- la conferenza zonale dei sindaci Z/D Pistoiese con propria deliberazione n. 2 del 14 maggio 2010 ha approvato lo schema di convenzione e lo schema di Statuto della Società della Salute Pistoiese;
- a seguito di quanto sopra, ciascun Comune della Zona-Distretto Pistoiese e l'Azienda USL n. 3 hanno deliberato ed approvato lo schema di convenzione e lo schema di Statuto della Società della Salute Pistoiese;
- il 6 agosto 2010 i sindaci dei comuni della Zona Distretto Pistoiese e il Direttore Generale dell'Azienda USL n. 3 di Pistoia hanno sottoscritto la convenzione costitutiva del Consorzio Società della Salute Pistoiese, come da atto repertorio Comune di Pistoia n. 18959 registrato il 10 agosto 2010 al n. 104 Serie 1;
- con deliberazioni dell'Assemblea dei Soci n. 1, n. 2 e n. 3 del 15 settembre 2010 veniva rispettivamente accertata, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la regolare costituzione dell'Assemblea dei Soci, veniva eletto il Presidente della SdS e nominata la Giunta Esecutiva;

Dato atto che il Presidente della SdS Pistoiese ha decretato con atto n. 2 del 26/10/2016 la nomina del dott. Daniele Mannelli quale Direttore della SdS Pistoiese a far data dal 1° novembre 2016;

Vista la deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 25 del 29/11/2017 con la quale è stato approvato lo Statuto della Società della Salute Pistoiese;

Vista la deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 26 del 29/11/2017 con la quale è stato eletto il Presidente della Società della Salute Pistoiese nonché Presidente della Giunta Esecutiva;

Vista la deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 27 del 29/11/2017 con la quale sono stati nominati i componenti della Giunta Esecutiva della Società della Salute Pistoiese;

Richiamate le seguenti Deliberazione dell'Assemblea dei Soci:

- n. 20/2014, relativa all'assunzione, da parte della Società della Salute Pistoiese, della gestione unitaria dei servizi di cui alla LR 40/2005 e ss. mm. e i., art. 71 bis, comma 3, lett. c) ed in forma indiretta la gestione unitaria dei servizi di cui alla successiva lett. d) art. 71bis, comma 3;
- n. 22/2015, con la quale viene dato incarico al Direttore affinché ponga in essere gli atti negoziali necessari per l'assunzione, da parte della Società della Salute Pistoiese, della gestione unitaria dei servizi di cui alla LR 40/2005 e smi art. 71 bis, comma 3, lett. c);
- n. 27/2018 con la quale sono stati approvati gli schemi di convenzione con gli Enti Consorziati per l'annualità 2019;
- n. 26/2018 di approvazione del Bilancio di Previsione 2019 e pluriennale 2019-2021;

Richiamato lo Statuto della Società della Salute Pistoiese, in particolare l'art. 21 del Capo V "Il Direttore";

Premesso, altresì, che:

Con Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014 è stato approvato il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativa al Fondo Sociale Europeo (FSE), che prevede di sostenere politiche di riduzione della marginalità estrema nelle aree urbane;

Con Accordo del 5 novembre 2015, raggiunto in sede di Conferenza Stato Regioni ed Unificata sono state approvate le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" e, in particolare, l'art. 2, in base al quale le Linee di indirizzo costituiscono il principale riferimento per l'attuazione degli interventi di contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimora, previsti negli assi 1 e 2 del PON "Inclusione" e, in particolare, nell'azione 9.5.9 – "Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"

Con Regolamento (UE) n. 223/2014 dell'11 marzo 2014 è stato istituito il Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (PO I FEAD), allo scopo di contrastare le forme di povertà estrema con maggiore impatto in termini di esclusione sociale, quale la condizione di grave marginalità adulta;

Il Programma Operativo I del Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (PO I FEAD), approvato con Decisione della Commissione europea C (2014), anch'esso a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, prevede una specifica misura (Misura 4) sulla deprivazione materiale dei senza dimora;

Con Decreto Direttoriale n. 256 del 03.10.2016 la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale ha adottato l'Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusione Assi 1 e 2, azione 9.5.9;

Con Deliberazione n. 1282 del 12/12/2016 la Giunta regionale ha approvato la partecipazione della Regione Toscana all'Avviso 4/2016 in qualità di Soggetto Proponente con possibilità per gli Ambiti territoriali di aderire al progetto in qualità di soggetti partner

Con Decreto Direttoriale n. 259 del 22/05/2018 è stata approvata la proposta progettuale presentata da Regione Toscana, ritenuta ammissibile a finanziamento dalla Commissione 1, ai sensi del richiamato Avviso n. 4/2016 e autorizzato il relativo finanziamento pari a € 1.702.500,00

La proposta progettuale approvata prevede la creazione della "Rete regionale a favore delle persone senza dimora" e intende rafforzare percorsi innovativi dedicati alle persone senza dimora in raccordo con le indicazioni date dalle Linee di indirizzo nazionali per il contrasto alla grave emarginazione adulta;

Considerato che parti di attività progettuali saranno svolte dai soggetti partner di Regione Toscana fra i quali la Società della Salute Pistoiese;

Regione Toscana ha sottoscritto la Convenzione di sovvenzione con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale in data 05/07/2018

Con Decreto Regione Toscana n. 21097 del 3.12.2018 sono stati assunti gli impegni di spesa a favore dei soggetti partner per la realizzazione delle attività relative al progetto "Rete regionale a favore delle persone senza dimora" di cui alla Convenzione di sovvenzione n. AV4-2016-TOS, stipulata tra Regione Toscana ed Autorità di Gestione nell'ambito dell'Avviso n. 4/2016 PON Inclusione –PO I FEAD (codice CUP D71H1600011007)

Che la Società della Salute pistoiese con Deliberazione della Giunta esecutiva n. 15 del 29/11/2016 ha deciso di presentare la propria proposta progettuale come soggetto partner di Regione Toscana e, conseguentemente, vede autorizzata la propria parte di finanziamento;

Richiamati anche i seguenti provvedimenti:

- la Delibera G.R.T. n. 998 del 10/09/2018, avente per oggetto "Approvazione Documento programmatico misure di contrasto alla povertà, ai sensi del D. Lgs 147/2017 art.14 c.1 con la quale Regione Toscana ha approvato lo schema di documento programmatico ed i criteri per il riparto tra gli ambiti regionali della quota di € 775.600 afferente al Fondo povertà nazionale;
- il Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 20189 del 30/11/2018 "Fondo povertà nazionale: attribuzione finanziamento e contestuale liquidazione agli Ambiti territoriali per interventi e servizi in favore delle persone in condizione di povertà estreme e senza dimora" che:
- in premessa, riporta "Considerato che la programmazione delle attività finanziate a valere sul Fondo Nazionale povertà si andrà quindi ad integrare con le azioni previste dal progetto finanziato a valere sull'Avviso 4 di cui sopra e darà priorità all'avvio degli interventi secondo l'approccio di housing first di cui alle linee di indirizzo citate.."
- individua, fra i soggetti beneficiario della quota regionale del Fondo povertà destinata agli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, anche la Società della Salute Pistoiese assegnandole l'importo di € 50.000;

Richiamata la Legge 328/2000 che prevede politiche sociali a favore delle persone in stato di grave marginalità (art. 28 Interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema)

Considerato che l'Avviso ministeriale prevede la possibilità di selezionare gli enti del terzo settore coinvolti nelle azioni previste dal progetto mediante procedura di co-progettazione come definita dalle Linee guida ANAC (Delibera 32/2016) e dall'art. 7 del DPCM del 30 marzo 2001

Richiamato inoltre:

- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore" e, in particolare, l' art. 55 "Coinvolgimento degli enti del Terzo settore"

- il D. Lgs. 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”, con particolare riferimento agli artt. 6,7,13 e 15 che raccordano i programmi PON e PO I FEAD con il “Piano nazionale povertà”, prevedendo il ruolo attivo dei soggetti del Terzo settore impegnati nel contrasto alla povertà, secondo le modalità di cui all'art. 6, comma 6, nell'attuazione degli interventi, favorendo la co-progettazione;

Dato atto che la Società della Salute Pistoiese, in qualità di soggetto partner della Regione Toscana, è titolare della progettazione locale e referente della Regione nelle fasi di realizzazione e rendicontazione del progetto;

Vista la necessità di realizzare quanto previsto nella proposta progettuale approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali attivando una procedura selettiva, mediante avviso pubblico, per individuare un soggetto del Terzo settore disponibile alla coprogettazione e alla gestione degli interventi in oggetto, con riferimento al territorio dell'ambito pistoiese;

Premesso, altresì, che

- la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che:

- all'art. 1, comma 1, recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione;

- all'art. 1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;

- all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- l'art. 3 comma 1 lettera i) della L.R. Toscana 41/2005 e ss. mm. “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” prevede la partecipazione attiva dei cittadini singoli o associati, nell'ambito dei principi di solidarietà e di auto-organizzazione;

- Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale al capitolo 2.1.1.1. “La cura delle relazioni e la partecipazione attiva” prevede la possibilità di “Accompagnare i servizi istituzionali rafforzamento delle capacità d'ascolto delle nuove vulnerabilità sociali e allo sviluppo di nuove competenze per la gestione di processi inclusivi e partecipativi con i nuovi soggetti vulnerabili nel campo sociale e socio-sanitario (Sociale di Iniziativa)”;

- le “Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali :

- la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;

- la co-progettazione trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale

- il D. Lgs. 117/2017 “Codice del Terzo Settore”, art. 55 prevede la co-progettazione finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione

- la deliberazione della Giunta Regione Toscana n. 570/2017 con la quale è stato previsto che i progetti a valere sulle azioni dell'Asse B del POR FSE 2014-2020 possano prevedere la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati attraverso lo strumento della co-progettazione per la quale è stato approvato apposito vademecum allegato alla stessa deliberazione 570/2017;

Considerato che:

- la coprogettazione di cui all'art. 55 del D. Lgs. 117/2017 e alle Linee guida dell'ANAC;

- ha per oggetto la definizione progettuale e la realizzazione di interventi da realizzare in termini di partenariato con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;

Documento firmato digitalmente

- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11, L. 241/1990 e s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, finalizzato all'attivazione di un partenariato per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
- in particolare, l'accordo con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di coprogettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119, D.Lgs. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di coprogettazione.
- La Società della Salute pistoiese riconosce il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendoli nei quattro momenti della progettazione, della produzione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;
- la coprogettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del Terzo Settore che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali;
- la presenza del Terzo Settore nel territorio della Società della Salute pistoiese rappresenta una realtà consolidata e caratterizzata da una presenza capillare e articolata per tipologie, con una forte interazione con il pubblico;
- la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio-assistenziali prevalentemente come imprese non profit;

Dato atto della maggiore idoneità della procedura di co-progettazione ai sensi del Codice del Terzo Settore a soddisfare i bisogni sociali ricorrenti nella fattispecie rispetto al ricorso al mercato in quanto:

- si richiede una disponibilità all'utilizzo non lucrativo del patrimonio immobiliare;
- il Terzo settore può efficacemente del mercato attivare reti di comunità e di solidarietà che sono funzionali al raggiungimento dei risultati del progetto di cui trattasi;

Dato atto che la procedura che si va ad avviare con il presente provvedimento verrà svolta in aderenza ai seguenti principi:

- principio di economicità: le risorse impiegate dall'Ente vanno a sommarsi alle risorse disponibili del privato sociale dando luogo ad un empowerment di risorse;
- principio di efficacia: gli atti sono congrui rispetto al conseguimento dello scopo cui sono preordinati;
- principio di tempestività: il procedimento di selezione prevede tempi adeguati alla complessità della procedura e non aggravati da appesantimenti burocratici;
- principio di correttezza: sia nella fase pubblica che in quella di esecuzione l'Ente agirà con condotta leale ed improntata a buona fede;
- principio di libera concorrenza: tutti i soggetti interessati potranno partecipare alla fase pubblica;
- principio di non discriminazione e parità di trattamento: tramite l'istruttoria pubblica e la pubblicazione dei criteri di valutazione, tutti i concorrenti hanno garanzia di equità e imparzialità, nessun ostacolo o restrizioni è previsto nell'Avviso;
- principio di trasparenza e pubblicità: la procedura è conoscibile da tutti tramite la pubblicazione sul sito web della Società della Salute Pistoiese, dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici;
- principio di proporzionalità: la procedura è adeguata e idonea rispetto alle finalità e all'importo;

Dato atto che per la tipologia di intervento, oggetto della co-progettazione, non è attiva alcuna convenzione Consip e che la stessa non è altresì comparabile ad alcuna Convenzione attiva;

Visto il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 21 novembre 2018 avente ad oggetto "Chiarimenti in merito alle modalità di acquisizione del CIG nelle procedure di co-progettazione dei servizi sociali di cui all'allegato IX del codice dei contratti pubblici;

Evidenziato che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi del D.P.R. 62/2016;

Visto l'art. 21 dello Statuto della SDS Pistoiese e l'art. 31 del D.Lgs.267/2000;

In considerazione di quanto sopra trascritto,

DISPONE

per i motivi espressi in narrativa e qui integralmente richiamati

- 1) di avviare un'istruttoria pubblica, ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001, per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile a collaborare con la Società della Salute Pistoiese al fine della definizione e realizzazione di interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza fissa dimora, in attuazione dell'Avviso pubblico n. 4/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a valere sul Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", sul Fondo di aiuti europei agli indigenti – programmazione 2014-2020, programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD) e sul Fondo Povertà;
- 2) di stabilire che l'individuazione del soggetto co-progettante con la Società della Salute P.se di cui al punto 1), avvenga tramite la procedura definita nella Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali approvate con Delibera dell'ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016 e articolata nelle seguenti fasi:
 - a) pubblicazione di un avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione;
 - b) individuazione del soggetto partner mediante una selezione svolta secondo i criteri previsti nell'Avviso;
 - c) avvio dell'attività di co-progettazione con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti;
 - d) stipula della convenzione.
- 3) di stabilire:
 - finalità del contratto: passaggio da una gestione dell'emergenza all'housing first;
 - oggetto del contratto: interventi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e acquisto e distribuzione di beni materiali;
 - forma del contratto: accordo di collaborazione
 - clausole essenziali del contratto: si rinvia allo schema di contratto che verrà definito al termine dell'attività di coprogettazione allorquando sarà redatto il progetto definitivo;
 - modalità di scelta del contraente e ragioni che ne sono alla base: procedura di coprogettazione con individuazione del partner mediante procedura aperta a tutti i soggetti del terzo settore in possesso dei requisiti individuati nell'Avviso pubblico e mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; è stata scelta questa procedura in considerazione del fatto che la coprogettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere ed integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del Terzo Settore che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a

operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali;

- 4) di definire e approvare:
 - l'avviso pubblico di indizione di istruttoria;
 - il progetto di massima;
 - il modello per la presentazione della domanda
 - il modello per la presentazione del piano economico-finanziario per la partecipazione all'istruttoria pubblica;
- 5) l'importo a disposizione degli interventi e dei servizi previsti in co-progettazione ammonta in totale a € 197.291,70 di cui:
 - € 53.370,13 a valere sul PON "Inclusione"
 - € 93.921,57 a valere sul PO I FEAD
 - € 50.000,00 a valere sul Fondo povertà

ed è interamente coperto dal finanziamento ottenuto dalla Società della Salute pistoiese con D.D. RT n.21097 del 03/12/2018 e D.D. RT n. 20189 del 30/11/2018 sul conto di bilancio 1301111200 "Altri contributi";

- 6) di rimandare a successiva determinazione di individuazione del soggetto collaboratore, gli adempimenti previsti dalla legge 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- 7) di pubblicare l'avviso e tutti gli allegati al presente provvedimento sul sito web della Società della Salute pistoiese e all'Osservatorio regionale;
- 8) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei suoi allegati sul profilo di committente, sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
- 9) di individuare come responsabile del procedimento: Direttore della Società della Salute P.se, dr. Daniele Mannelli
- 10) per la procedura di cui al presente provvedimento, l'ANAC emetterà, a carico della Società della Salute Pistoiese, avviso di pagamento (MAV) pari a € 225,00

AVVERSO la presente determinazione è possibile ricorrere per via giurisdizionale al T.A.R. della Regione Toscana, nei termini di legge.

F.to IL DIRETTORE
(Daniele Mannelli)

AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione e alla realizzazione di interventi e servizi innovativi per **il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora.**

Progetto a valere sul **Fondo Sociale europeo**, Programma operativo nazionale (PON) Inclusione, sul **Fondo di aiuti europei agli indigenti**, Programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD) e sul **Fondo Nazionale Povertà**

PREMESSA



Con Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014 è stato approvato il Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione”, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell’ambito della programmazione 2014-2020 relativa al Fondo Sociale Europeo (FSE);

Con Accordo del 5 novembre 2015, raggiunto in sede di Conferenza Stato Regioni ed Unificata sono state approvate le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” e, in particolare, l’art. 2, in base al quale le Linee di indirizzo costituiscono il principale riferimento per l’attuazione degli interventi di contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimore, previsti negli assi 1 e 2 del PON “Inclusione” e, in particolare, nell’azione 9.5.9 – “*Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l’autonomia*”

Con Decreto Direttoriale n. 256 del 03.10.2016 la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale ha adottato l’Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusione Assi 1 e 2, azione 9.5.9;

Con Deliberazione n. 1282 del 12/12/2016 la Giunta ha approvato la partecipazione della Regione Toscana all’Avviso 4/2016 in qualità di Soggetto Proponente con possibilità per gli Ambiti territoriali di aderire al progetto in qualità di soggetti partner

Con Decreto Direttoriale n. 259 del 22/05/2018 è stata approvata la proposta progettuale presentata da Regione Toscana, ritenuta ammissibile a finanziamento dalla Commissione 1, ai sensi del richiamato Avviso n. 4/2016 e autorizzato il relativo finanziamento pari a € 1.702.500,00

Regione Toscana ha sottoscritto la Convenzione di sovvenzione con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale in data 05/07/2018

Che la Società della Salute pistoiese con Deliberazione della Giunta esecutiva n. 15 del 29/11/2016 ha deciso di presentare la propria proposta progettuale come soggetto partner di Regione Toscana e, conseguentemente, vede autorizzata la propria parte di finanziamento;

Con Determinazione a contrattare del Direttore della Società della Salute viene stabilito di intraprendere un percorso di co-progettazione con i soggetti del Terzo Settore per la realizzazione degli obiettivi di progetto;

Premesso, altresì, che

- la Legge 328/2000 “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” che:

- all’art. 1, comma 1, recita: “ La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione;

- all’art. 1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;

- all’art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell’affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

• il D.P.C.M. 30.03.2001 (*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328*), prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- l'art. 3 comma 1 lettera i) della L.R. Toscana 41/2005 e ss. mm. "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" prevede la partecipazione attiva dei cittadini singoli o associati, nell'ambito dei principi di solidarietà e di auto-organizzazione;
- Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale al capitolo 2.1.1.1. "La cura delle relazioni e la partecipazione attiva" prevede la possibilità di "Accompagnare i servizi istituzionali rafforzamento delle capacità d'ascolto delle nuove vulnerabilità sociali e allo sviluppo di nuove competenze per la gestione di processi inclusivi e partecipativi con i nuovi soggetti vulnerabili nel campo sociale e socio-sanitario (Sociale di Iniziativa)";
- le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali :

- la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;

- la co-progettazione trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale

- il D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore", art. 55 prevede la co-progettazione finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione
- la deliberazione della Giunta Regione Toscana n. 570/2017 con la quale è stato previsto che i progetti a valere sulle azioni dell'Asse B del POR FSE 2014-2020 possano prevedere la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati attraverso lo strumento della co-progettazione per la quale è stato approvato apposito vademecum allegato alla stessa deliberazione 570/2017;

Considerato che:

- la coprogettazione di cui all'art. 55 del D. Lgs. 117/2017 e alle Linee guida dell'ANAC:
 - ha per oggetto la definizione progettuale e la realizzazione di interventi da realizzare con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
 - fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
 - non è riconducibile all'appalto di servizi ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11, L. 241/1990 e s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, finalizzato all'attivazione di un partenariato per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali.
- La Società della Salute pistoiese riconosce il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendoli nei quattro momenti della progettazione, della produzione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;
- la coprogettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni



della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del Terzo Settore che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali;

- la presenza del Terzo Settore nel territorio della Società della Salute pistoiese rappresenta una realtà consolidata e caratterizzata da una presenza capillare e articolata per tipologie, con una forte interazione con il pubblico;
- la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi sociali prevalentemente come imprese non profit;

Tutto ciò premesso, la Società della Salute pistoiese nell'ambito delle sue funzioni in materia di politiche sociali

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e di capacità tecnico-professionale, che manifesti la disponibilità:

- alla coprogettazione e alla organizzazione e gestione dei servizi, così come delineati nel progetto di massima, per la realizzazione degli obiettivi del progetto presentato da Regione Toscana al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di cui la Società della Salute Pistoiese è soggetto partner, per l'attuazione degli interventi e di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza fissa dimora
- alla compartecipazione economica al progetto.

INFORMAZIONI GENERALI

SOCIETA' DELLA SALUTE PISTOIESE

Responsabile del procedimento: Direttore Dott. Daniele Mannelli

Per informazioni: Marta Tempestini 0573 371432 m.tempestini@comune.pistoia.it; Mavi Casalieri 0573 371484 m.casalieri@comune.pistoia.it

ART. 1 – RUOLO DELLA SOCIETÀ DELLA SALUTE NELLA COPROGETTAZIONE

La Società della Salute pistoiese:

- cura la programmazione generale dei servizi con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e gli obiettivi del progetto, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- controlla e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante;

ART. 2 – OBIETTIVI DELLA COPROGETTAZIONE

Con Decreto Direttoriale n. 259 del 22/05/2018 la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha approvato la proposta progettuale presentata da Regione Toscana, ritenuta ammissibile a finanziamento dalla Commissione 1, ai sensi del richiamato Avviso n. 4/2016 e ha autorizzato il relativo finanziamento;

Regione Toscana ha sottoscritto la Convenzione di sovvenzione con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale in data 05/07/2018

La Società della Salute pistoiese nella propria proposta progettuale, presentata come soggetto partner di Regione Toscana, ha previsto, fra gli obiettivi:

PON INCLUSIONE

- il superamento di una gestione dell'emergenza attraverso un intervento di *housing first* tramite il reperimento e l'attivazione di alloggi con la collaborazione di enti del Terzo Settore disponibili ad utilizzare il proprio patrimonio abitativo per tale finalità; ma se avessero patrimoni che non sono loro e lo volessero mettere in compartecipazione?

- azioni di accompagnamento in alloggio e presa in carico dei beneficiari degli interventi;
- riconquista dell'autonomia anche attraverso l'inserimento in percorsi di inclusione socio-lavorativa.

Si fa presente che con i fondi del PON Inclusione può essere finanziato anche l'acquisto di mobilio in quanto funzionale al progetto complessivo di inclusione attiva, oltre al rafforzamento dei servizi con il potenziamento del personale che prende in carico le persone

PO I FEAD

Nell'ambito dei fondi FEAD, al fine di sostenere servizi e interventi di bassa soglia, verranno acquistati beni di consumo di prima necessità.

All'interno del progetto esecutivo che verrà redatto al termine della coprogettazione di cui trattasi, si chiederà all'ente del Terzo Settore, l'acquisto e la distribuzione di tali beni.

Il fondo FEAD riconosce le spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio sostenute dall'organizzazione partner in percentuale forfettaria pari al 5% dei beni distribuiti (vedi FAQ ministeriali Avviso 4/2016)

il Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 20189 del 30/11/2018 "Fondo povertà nazionale: attribuzione finanziamento e contestuale liquidazione agli Ambiti territoriali per interventi e servizi in favore delle persone in condizione di povertà estreme e senza dimora" in premessa, riporta: "Considerato che la programmazione delle attività finanziate a valere sul Fondo Nazionale povertà si andrà quindi ad integrare con le azioni previste dal progetto finanziato a valere sull'Avviso 4 di cui sopra e darà priorità all'avvio degli interventi secondo l'approccio di *housing first* di cui alle linee di indirizzo citate.."

ART. 3 - OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di interventi e attività complesse da attuarsi in termini di partenariato tra la Società della Salute e i soggetti a questo scopo individuati, con la messa in comune di risorse e con l'eventuale azione di ricerca di ulteriori risorse aggiuntive derivanti da differenti canali di finanziamento (es: partecipazione a bandi regionali, europei ecc...).

Al termine della prima fase verrà redatta una graduatoria sulla base dei punteggi assegnati dalla Commissione giudicatrice ed il primo classificato sarà chiamato a co-progettare con la Società della Salute ed a predisporre il progetto definitivo.

La co-progettazione si connota, dunque, come uno strumento partecipativo per la coproduzione di servizi e interventi sociali. Si tratta di un cambiamento di metodologia che consente l'elaborazione e la realizzazione della progettazione all'interno di organizzazioni e reti dove la prospettiva relazionale tra i partner sostituisce la classica prospettiva gerarchica.

La coprogettazione dovrà necessariamente tenere in considerazione il progetto di massima che costituisce parte integrante del presente Avviso.

Sulla base di tale documentazione, il soggetto concorrente dovrà presentare:

- una proposta di assetto organizzativo con la Società della Salute pistoiese nella gestione dei servizi e degli interventi, che sia in grado di garantire un impianto unitario;
- una proposta organizzativa indicante le modalità operative e gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di coprogettazione;
- una proposta di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione di un modello di welfare innovativo.

- condividere un calendario e un regolamento del tavolo;
- impegnarsi a partecipare a tutti gli incontri.

Qualora nel corso di vigenza dell'accordo, alla Società della Salute Pistoiese venissero riconosciute ulteriori risorse per il raggiungimento degli obiettivi della presente co-progettazione, le stesse potranno andare ad ampliare il budget iniziale e si riaprirà la co-progettazione.

Nello specifico i contenuti del percorso di coprogettazione sono aggregati in tre macro aree di intervento:

- Area 1 **Rete territoriale per l'abitare e l'accoglienza solidale**
- Area 2 **Rete di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale**
- Area 3 **Rete di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo**

Area 1 - Rete territoriale per l'abitare e l'accoglienza solidale

La povertà abitativa, intesa quale condizione caratterizzata da inadeguatezza dell'abitazione, da rischio di perdita o vera e propria assenza di abitazione, ha assunto connotazioni strutturali e rappresenta una delle principali problematiche dell'attuale periodo storico.

La condizione di insicurezza e di perdita di riferimento e di identità connessa alla povertà abitativa impatta pesantemente sulla qualità di vita delle persone coinvolte, investendo più aspetti e dimensioni ed esponendole a rischi di progressiva esclusione sociale.

A fronte di tale situazione, l'Ambito territoriale pistoiese ha sviluppato negli anni strategie differenziate e flessibili per dare risposte ad una domanda sempre più complessa e articolata. A fianco degli interventi più specificatamente socio-assistenziali, i Comuni hanno implementato un sistema articolato di risposte, coniugando le tradizionali modalità di intervento incentrate sull'edilizia residenziale pubblica con sostegni economici (contributo affitto e contributo morosità incolpevoli) e con l'attivazione di situazioni di ospitalità temporanea presso strutture comunali o reperite in appalto.

Nonostante tale investimento, le dimensioni e l'evoluzione dei fenomeni di grave disagio abitativo rendono necessarie non solo risposte incrementali rispetto alle opportunità di accoglienza, ma anche approcci innovativi alla problematica abitativa.

Il concetto di *Housing First*, ovvero progetti relativi a persone senza tetto o che vivono in sistemazioni insicure o inadeguate, alle quali viene offerta l'opportunità e la responsabilità di occupare stabilmente un alloggio risponde pienamente a questa esigenza.

L'*Housing First* è un modello di intervento nato negli U.S.A. nei primi anni '90 che prevede l'inserimento di persone che si trovano in condizione di grave marginalità, in abitazioni autonome o condivise, al fine di offrire loro una opportunità, ma anche la responsabilità di una casa.

L'abitazione diventa strumento, punto di partenza e non obiettivo finale; il punto focale è mettere la persona nelle condizioni di vivere autonomamente nella propria casa e nella collettività attraverso un pieno inserimento sociale. Per questo motivo il programma presuppone un intenso lavoro di accompagnamento sociale e, se del caso, di sostegno psicologico.

Pertanto, oggetto della co-progettazione è l'istituzione e lo **sviluppo di un sistema territoriale di opportunità abitative** che possa rispondere ai bisogni delle persone o dei nuclei in condizione di grave marginalità sociale.

In particolare, dovranno essere sviluppate proposte progettuali finalizzate a:

1. mettere in disponibilità alloggi per istituire un *housing first* per minimo n. 12 persone



2. istituire una equipe multidisciplinare per l'analisi dei bisogni e per la definizione di un progetto personalizzato;

A sostegno e complemento degli alloggi per l' *housing first* si veda quando previsto per l'Area 2 e 3

Area 2 - Rete di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale

In questa area di intervento si prevedono azioni specifiche rivolte al sostegno dei percorsi personalizzati di inclusione sociale ed eventualmente anche occupazionale dei cittadini interessati. Nell'ottica dell'integrazione degli interventi e della formazione di un sistema unico, il modello da seguire sarà quello previsto dalle misure nazionali di contrasto alla povertà (SIA/REI).

Come noto, tali misure mettono a regime un modello di sostegno alle famiglie in condizioni di fragilità socio-economica, incentrato sulla presenza, a fianco delle misure di sostegno economico, di un intervento di attivazione sociale e lavorativa rivolto all'inclusione attiva dei beneficiari.

L'adesione, da parte dei cittadini, ad un progetto personalizzato predisposto insieme ai Servizi territoriali costituisce condizione necessaria per l'erogazione del sostegno economico previsto. Tale modello innovativo nelle azioni di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità sociale ed economica, ispirato ai principi basilari di cittadinanza, responsabilizzazione e coinvolgimento attivo dei beneficiari, impone anche al sistema dei servizi lo sviluppo di nuovi approcci e di nuove metodologie di intervento.

Il D.Lgs. 147/2017, in particolare all'art. 6, dispone che i servizi territoriali, nella predisposizione del progetto personalizzato, operino in stretto raccordo con gli Enti del Terzo settore, di cui alla legge 6/6/2016 n. 106, attivi nel contrasto alla povertà, anche includendo, ove opportuno, le attività di tali Enti nella progettazione personalizzata definita a favore del cittadino. I Comuni devono pertanto assicurare il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, delle parti sociali, delle forze produttive del territorio e della comunità territoriale, non solo nelle attività di promozione degli interventi di lotta alla povertà (lett. b art. 13) ma anche nell'attuazione degli interventi, favorendo la co-progettazione, avendo cura di evitare conflitti di interesse e assicurando il rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e concorrenza (lett. f art. 13).

Inoltre, con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 18/5/2018, è stato inoltre adottato il primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà relativo al triennio 2018-2020, piano che costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla quota servizi del Fondo Povertà, risorse in parte destinate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora di cui all'art. 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017.

Ciò premesso, **oggetto della co-progettazione è la creazione di un sistema di welfare di comunità in grado di sviluppare ed assicurare opportunità di inclusione attiva a favore delle famiglie e delle persone in condizione di grave marginalità sociale o di fragilità sociale ed economica, integrandole con le eventuali misure di contrasto alla povertà nazionali (es: REI), regionali (POR svantaggio) e locali.**

L'obiettivo è creare un sistema capace di offrire opportunità di inclusione differenziate e flessibili, quanto più possibile adeguate alle diverse esigenze dei cittadini che si trovano in difficoltà rispetto ai percorsi di autonomia e di uscita dalla condizione di fragilità sociale ed economica o di grave marginalità.

I progetti devono essere ispirati:

- da una **logica di prossimità con il superamento di logiche assistenzialistiche**, che stimolino un raccordo tra domanda e offerta e che valorizzi le relazioni territoriali e i legami sociali;

- ai **modelli di welfare generativo**, non più uno stato che raccoglie e distribuisce risorse tramite il sistema fiscale e i trasferimenti monetari ma un welfare che sia in grado di **rigenerare** le risorse (già) disponibili, **responsabilizzando** le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il **rendimento** degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

Si devono quindi prevedere percorsi personalizzati di inclusione sociale, per sostenere i cittadini in difficoltà, potenziandone le abilità e le competenze sociali e professionali e supportandoli nei loro percorsi di uscita dalla condizione di fragilità o di marginalità e sviluppare interventi che possano creare un valore sociale a favore della collettività, attraverso il coinvolgimento in azioni di cura della comunità e di restituzione.

In particolare, si promuoveranno progettualità finalizzate a:

a) attivazione di percorsi di inserimento sociale, abilitativi e occupazionali

Perseguendo l'obiettivo di sviluppare opportunità progettuali di inclusione attiva rivolte alle persone con maggiori difficoltà di inserimento socio-lavorativo, questo ambito dovrà prevedere l'individuazione e l'incremento di possibilità di inserimento in attività strutturate, che possano anche rappresentare occasioni per recuperare e/o sviluppare abilità e capacità personali e professionali, ma anche che possano favorire la coesione sociale ed il rafforzamento dei legami sociali attraverso il coinvolgimento e la partecipazione responsabile nelle attività degli enti.

b) sostegno ed accompagnamento personalizzato all'inclusione ed alla coesione sociale

Questi percorsi avranno l'obiettivo di:

- sviluppare i servizi e gli interventi di prossimità, prevedendo opportunità di socializzazione, di affiancamento leggero, di inserimenti in attività culturali, socializzanti, ricreative, sportive, che possano alimentare le relazioni interpersonali, i legami sociali e le reti di sostegno di riferimento delle famiglie e delle persone vulnerabili e fragili, anche in forma complementare e di integrazione con interventi attivati dagli enti pubblici;
- promuovere il benessere, superando isolamento e solitudine, attivare forme di accompagnamento verso percorsi di autonomia, sostegno nella gestione quotidiana, prevedendo il coinvolgimento attivo e la partecipazione responsabile dei destinatari in attività di impegno sociale e in interventi e servizi di reciprocità e di prossimità;
- prevedere l'attivazione di percorsi formativi e di affiancamento, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare, nonché corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, e di riconoscimento di competenze;
- incrementare i possibili luoghi di inclusione, che possano accogliere e assicurare il necessario accompagnamento ai percorsi occupazionali/abilitativi/di attivazione sociale.

Area 3 - Rete di acquisto solidale per persone in condizioni di grave marginalità e/o di disagio abitativo

Considerato che il progetto, nel suo complesso, è orientato ad una revisione e ad un riorientamento del sistema dei servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta, attraverso azioni di rafforzamento della capacità di accoglienza, di sviluppo di percorsi abitativi autonomi fondati su un approccio di *Housing First* e promozione dell'inclusione delle persone senza dimora anche attraverso attività laboratoriali finalizzate al riconoscimento e allo sviluppo di competenze, si ritiene che tale impianto preveda la stretta sinergia progettuale tra azioni di sostegno e di accompagnamento e la disponibilità di beni materiali.

In tal senso, in coerenza con le linee guida ministeriali in ambito di grave marginalità adulta, lo strumento del bene materiale è l'occasione per attivare anche il coinvolgimento diretto dei beneficiari attraverso attività laboratoriali, lavoro di gruppo integrati, *peer education*, al fine del riconoscimento e del rafforzamento delle abilità sociali e professionali.

Pertanto, **oggetto della co-progettazione è l'ideazione e la realizzazione di un sistema integrato per l'acquisto e fornitura di beni materiali**, anche sostenendo la connessione di filiere solidali, a beneficio delle persone senza dimora e dei nuclei in condizioni di grave disagio abitativo.

Dovranno in particolare essere sviluppate proposte progettuali finalizzate a:

- sviluppare le capacità della rete esistente di promuovere sensibilità e partnership nella comunità locale producendo scambi e sinergie relativamente all'approvvigionamento dei beni materiali, in un'ottica di riuso e di economia circolare;
- assicurare l'accessibilità appropriata e personalizzata di beni materiali in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini senza dimora e in condizione di grave deprivazione;
- sostenere i percorsi di autonomia abitativa di persone e famiglie gravemente deprivate attraverso l'accesso ai beni materiali favorendo e incrementando le opportunità personali di autodeterminazione e attivazione;
- sviluppare, in collaborazione con il Servizio Sociale, modalità efficaci per garantire l'adeguata allocazione dei beni attraverso i diversi attori e servizi del sistema di interventi pubblici e del privato sociale;
- sostenere i percorsi di inclusione sociale, laboratoriale e formativa mediante beni materiali, anche personalizzati
- sostenere il processo attivato con le presenti azioni progettuali prevedendo modalità di sostenibilità degli stessi;
- sperimentare soluzioni atte a facilitare i processi di accesso ai beni materiali a favore della popolazione in condizione di grave marginalità, promuovendo l'individuazione di filiere di acquisto solidale, recupero/rigenerazione, stoccaggio e distribuzione

In relazione alla fornitura di beni materiali, il progetto può prevedere la predisposizione di un kit di beni adatti a diverse fasi della condizione di *homelessness*, costruiti possibilmente attraverso un processo partecipativo, che coinvolga direttamente i beneficiari finali.

Indicativamente i kit saranno rivolti:

- alle persone che stazionano in strada o che fruiscono dei servizi di bassa soglia; la fornitura di un kit di beni materiali permette di costituire non solo risposta ai bisogni essenziali, ma anche strumento per l'avvio di un possibile "aggancio" e avvio di relazione tra persona e operatori dei servizi di strada e di bassa soglia in generale.
- ai cittadini senza dimora che accedono all'Albergo Popolare e negli alloggi di *housing first* che faranno parte del presente progetto. In ciascuno dei servizi di prima accoglienza notturna e dei servizi abitativi a progetto saranno distribuiti kit di ingresso (prodotti per l'igiene personale e la cura di sé), dotazioni per gli spazi personali nei servizi di accoglienza, indumenti e strumenti a corredo delle attività di laboratorio e di avvicinamento al lavoro.

Si riporta, a titolo indicativo, la scheda presentata nell'ambito del progetto ministeriale, con l'indicazione della tipologia dei beni necessari e i relativi quantitativi e valori unitari massimi

VOCI DI COSTO BENI DI PRIMA NECESSITA' (INTERVENTI A BASSA SOGLIA)	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	TOTALE
Indumenti (cappotti, calzature ecc.)	pezzo	120	50	€ 6.000,00
Prodotti per l'igiene personale (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da	kit	1000	5	€ 5.000,00

dentini, rasoi monouso ecc.)				
Kit d'emergenza (sacchi a pelo, coperte ignifughe classe 1, lenzuolo, asciugamani ecc.)	kit	166	60	€ 9.960,00
Altri materiali essenziali (specificare) : Beni di uso alimentare a supporto degli interventi a bassa soglia ed housing first	pacco-beni prima necessità	6400	5	€ 32.000,00
SUBTOTALE 1			SUBTOTALE 1	€ 52.960,00
DISTRIBUZIONE DI ALTRI BENI DI PRIMA NECESSITA' (dotazione alloggi di transizione/inclusione abitativa – Strumenti per formazione lavoro)	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	TOTALE
Indumenti (cappotti, calzature ecc.)	pezzo	130	50	€ 6.500,00
Prodotti per l'igiene personale (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoi monouso ecc.) e per l'igiene dei locali	kit	617	5	€ 3.085,00
Attrezzature da cucina (padelle, pentole, posate, bicchieri ecc.) e allestimento della cucina (elettrodomestici)	kit	78	80	€ 6.240,00
Altre dotazioni per alloggi di transizione (biancheria, asciugamani, lenzuola)	kit	90	40	€ 3.600,00
Strumenti a corredo di attività formative e di percorsi di inclusione sociale	pezzo	60	100	€ 6.000,00
Altri beni materiali	pezzo	700	10	€ 7.000,00
SUBTOTALE 2			SUBTOTALE 2	€ 32.425,00

Sono riconosciute le spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio sostenute dalle organizzazioni partner dell'ente pubblico in percentuale forfettaria pari al 5% dei beni distribuiti (FAQ Ministero del Lavoro e Politiche sociali relative all'Avviso pubblico n. 4/2016).

Tutti i servizi e tutti gli interventi effettuati dovranno essere tracciati e inseriti in apposito programma informatico.

I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una proposta progettuale, comprendente tutte e tre le aree di intervento, come singoli proponenti o come capofila.

ART. 4 – DURATA DEL PROGETTO

L'accordo di collaborazione relativo alla presente coprogettazione, avrà decorrenza indicativa dal mese di aprile 2019 e termine:

- il 31 dicembre 2019 per la parte di progetto a valere sui finanziamenti PON Inclusione e PO I FEAD

- il 30 giugno 2020 per la parte di progetto a valere sul Fondo Povertà.
Fatte salve proroghe disposte dal Ministero/Regione Toscana.

ART. 5 – DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

La professionalità del personale coinvolto è un requisito centrale per la qualità dei servizi alla persona.

Per la Società della Salute, le funzioni di coordinamento sono garantite da personale dipendente sia del Consorzio stesso sia dei Comuni che ne fanno parte.

Per il coprogettante, il coordinatore del progetto:

- dovrà essere in possesso di laurea e di comprovata esperienza di tipo gestionale, almeno triennale nel settore dei servizi socio-assistenziali;
- dovrà provvedere al monitoraggio e alla verifica dell'andamento degli interventi e dei servizi sociali e alla predisposizione di report qualitativi/quantitativi periodici da trasmettere alla Società della Salute;
- in caso di raggruppamento di enti, dovrà garantire il passaggio di informazioni dalla SDS al Terzo Settore e l'uniformità di applicazione delle direttive date dal Ministero/Regione/SDS.

Il soggetto che verrà selezionato al termine della procedura e con il quale la Società della Salute definirà il progetto finale esecutivo dovrà presentare, prima della firma del contratto, i *curricula* del personale.

Sono ammessi soggetti che prestano servizio civile e tirocinanti, purché supportati da un tutor.

Sono ammessi volontari, previa comunicazione alla Società della Salute.

I servizi e gli interventi definiti nell'accordo che verrà stipulato al termine della procedura di co-progettazione devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo a fornire risposta ai bisogni da questo espressi.

Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.

La Società della Salute può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Il soggetto selezionato è obbligato al rispetto del contratto collettivo di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente.

Sono a carico del soggetto collaboratore tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale, nonché tutte le spese e gli oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al servizio.

Al fine di promuovere il "lavoro dignitoso" il soggetto selezionato dovrà garantire il dialogo sociale, l'osservanza del principio di parità di trattamento tra uomini e donne, tra cui il principio della parità di retribuzione per il lavoro di uguale valore e la promozione della parità di genere, l'osservanza del principio di non discriminazione.

ART. 6 – SOGGETTI AMMESSI ALLA SELEZIONE

Sono ammessi alla selezione tutti i soggetti del Terzo Settore che - in forma singola o di raggruppamento temporaneo - siano interessati a collaborare con la Società della Salute per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati nei precedenti articoli e nel progetto di massima.

Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 iscritti ai Registri di settore, nella fase transitoria per l'operatività del Registro unico nazionale.

In caso di raggruppamento il requisito dell'iscrizione deve essere posseduto da ciascun soggetto facente parte del raggruppamento.



ART. 7 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

6.1) REQUISITI GENERALI

- SOGGETTI SINGOLI - R.T.I. - CONSORZI

Ciascun soggetto partecipante, in qualsiasi forma: singolo, raggruppato o consorziato designato, consorzio in sé considerato non deve trovarsi in alcuno dei motivi di esclusione previsti dall'art. 80 del D. Lgs. 50/2016.

6.2) - REQUISITI SPECIALI:

-Requisiti di capacità tecnica (esperienza)

Possesso di capacità tecnica consistente in:

1. Aver eseguito servizi socio-assistenziali nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso (2016-2017-2018) a favore di amministrazioni pubbliche.
Nella domanda di partecipazione dovrà essere indicato l'oggetto del servizio/intervento, l'importo contrattuale, l'anno di esecuzione e il committente.
L'importo complessivo dei servizi eseguiti deve essere pari o superiore a **€ 80.000,00** (IVA esclusa).

In caso di raggruppamenti temporanei d'impresa:

Il requisito della capacità tecnica (importo complessivo dei servizi eseguiti pari a € 80.000,00 IVA esclusa) deve essere posseduto dal raggruppamento.

Il mandatario deve possedere il requisito in misura maggioritaria.

Le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti saranno individuate successivamente, al termine della procedura di coprogettazione.

È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla selezione per la coprogettazione in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare in forma individuale, qualora abbia partecipato alla selezione di coprogettazione medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. L'inosservanza di tale divieto comporterà l'esclusione dalla procedura, sia del concorrente, sia del raggruppamento di cui fa parte.

Il Raggruppamento temporaneo di impresa può essere:

- già costituito formalmente all'atto della presentazione della domanda;
oppure

- dichiarato e specificato all'atto della presentazione della domanda.

In caso di consorzio:

Il consorzio deve indicare le consorziate esecutrici.

Le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati esecutori saranno individuate al termine della procedura di coprogettazione.

Non è ammesso AVVALIMENTO ex art. 89 del D. Lgs 50/2016

ART. 8 – COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Il costo complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi, oggetto della presente istruttoria pubblica, è pari a **€ 232.107,88** comprensivi di IVA (se e in quanto dovuta).

Detto costo è finanziato con risorse:

- a) monetarie - proprie o autonomamente reperite - e non monetarie (immobili, beni strumentali, risorse umane, etc.) messe a disposizione dal soggetto selezionato, per una quota minima pari al 15%;
- b) monetarie derivanti dai finanziamenti del PON Inclusionione, del PO I FEAD e del Fondo Povertà nazionale, per un importo massimo di **€ 197.291,70**;

Riassumendo, il quadro economico-finanziario è il seguente:

Titolo del progetto	Finanziament o Ministeriale	% sul totale	Cofinanziamento minimo del Soggetto partner	% sul totale	Importo totale del progetto
Interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta nell'ambito del PON INCLUSIONE	€ 53.370,13	90	€ 34.816,18	15%	€ 232,107,88
PO I FEAD Programma per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base	€ 93.921,57	90			
FONDO POVERTA'	€ 50.000,00				
<p>Nell'eventualità che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali decidesse di non erogare o di interrompere il finanziamento collegato al PON Inclusionione e al PO I FEAD (Avviso n. 4/2016), la presente procedura sarà da considerarsi annullata e la Società della Salute non potrà essere chiamata a rispondere di danni e/o di mancati compensi o rimborsi.</p>					

La Società della Salute si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi definiti con la presente coprogettazione, fermo restando che il costo di tali ampliamenti e integrazioni non potrà comunque superare € 197.291,70.

In particolare, la Società della Salute potrà ampliare i servizi e gli interventi nel caso in cui, nel periodo di vigenza dell'accordo, le venga assegnato il Fondo Povertà 2019.

Le attività oggetto della procedura non comportano rischi di interferenza ai sensi dell'art. 26, D.Lgs. 81/2008, s.m.i., e della Determinazione 3/2008 dell'ex Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavoro, servizi e forniture: non sono pertanto dovuti oneri per la sicurezza.

ART .9- MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

A) Selezione del partner;

B) Coprogettazione con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;

C) Stipula dell'accordo.

Fase A): selezione del soggetto con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione nell'ambito territoriale della Società della Salute pistoiese di interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusionione" FSE 2014-2020, del Programma Operativo I FEAD 2014-2020 e del Fondo Povertà.

Il partner verrà individuato nel soggetto che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nella parte qualità e nella parte costi.

La Società della Salute si riserva la possibilità di ammettere alla co-progettazione anche più di un soggetto, seguente l'ordine della graduatoria.

Detta fase si concluderà, indicativamente, entro il 10 marzo 2019



Fase B): coprogettazione tra i referenti della Società della Salute e i referenti del soggetto selezionato. La procedura prenderà come base il progetto presentato e procederà alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e di integrazioni coerenti con il progetto della Società della Salute e alla definizione degli aspetti esecutivi, fra i quali in particolare:

- definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- definizione del costo delle diverse prestazioni;

Questa fase della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase A) e avrà termine indicativamente entro il 10 aprile 2019

Le date previste per gli incontri di coprogettazione sono le seguenti:

.....

Gli incontri si svolgeranno presso il Comune di Pistoia, sede del Servizio Personale e Politiche di inclusione sociale, Via A. Capitini 7 – Pistoia.

Agli incontri di coprogettazione dovranno intervenire i rappresentanti legali o loro delegati e, comunque, al massimo n. 2 per soggetto/raggruppamento/consorzio.

In questa fase, il tavolo di coprogettazione partirà dal progetto preliminare predisposto dal soggetto selezionato nella fase A) e procederà alla sua discussione critica con il fine di giungere ad un progetto definitivo in grado di realizzare in maniera efficace ed efficiente tutti gli obiettivi.

Il Responsabile del procedimento, o suo delegato, svolgerà una funzione di facilitatore.

Nell'ipotesi in cui il soggetto selezionato per la co-progettazione interrompa la collaborazione o non si pervenga alla costruzione di un progetto unitario, il Comune si riserva la facoltà di proseguire la co-progettazione con il soggetto o i soggetti disponibili dando priorità a quelli che hanno conseguito il maggior punteggio nella fase A).

DISCUSSIONE CRITICA

La discussione critica dovrà tener conto dei seguenti elementi:

→ coerenza delle variazioni ed integrazioni da apportare al progetto preliminare con le linee indicate dal presente avviso;

→ definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

- a) definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- b) definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi coprogettati;
- c) definizione delle prestazioni/servizi/interventi e allocazione delle risorse finanziarie e non messe a disposizione del coprogettante,

In questa fase non possono essere modificati i costi del personale indicati nel piano economico-finanziario (scomposizione voci delle risorse umane messe a disposizione dal coprogettante). Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per la Società della Salute è condizione indispensabile per l'affidamento dei servizi. Nel caso in cui non si giunga ad un progetto definitivo la Società della Salute si riserva la facoltà di revocare la procedura.

La partecipazione dei soggetti del terzo settore alle fasi A) e B) non può dar luogo in alcun modo a remunerazione.

Fase C): stipulazione della convenzione tra la Società della Salute e il soggetto selezionato, che avverrà entro il 31 maggio 2019

Nell'accordo saranno previsti, fra l'altro:

- oggetto e durata;
- il progetto esecutivo definitivo, compreso il cronoprogramma
- gli impegni del soggetto del Terzo settore e gli impegni della Società della Salute
- rendicontazione delle spese da parte del soggetto collaboratore



- modalità di pagamento
- cause di risoluzione dell'accordo e penalità

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione dell'accordo sono a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione del servizio in oggetto.

Al soggetto selezionato potrà essere chiesto di attivare i servizi e gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula dell'accordo di collaborazione.

La Società della Salute si riserva in qualsiasi momento :

- di chiedere al soggetto partner, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento e di servizio, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione zonale nonché alla luce dell'emersione di nuove bisogni;
- di disporre la cessazione di servizi e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale nuova normativa o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali.

In entrambi i casi al partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 10 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DEL PROGETTO

➡ **IL GIORNO 2019 ALLE ORE 10.00** PRESSO la SEDE DELLA SOCIETÀ' DELLA SALUTE PISTOIESE (Viale G. Matteotti 35, Pistoia) SI PROCEDERÀ, IN SEDUTA PUBBLICA, A DARE INIZIO ALLA PRIMA FASE DELLA PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE CON L'APERTURA DELLE BUSTE PERVENUTE.

A pena di esclusione, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di coprogettazione dovranno far pervenire, a mano o tramite servizio postale o mediante agenzia di recapito, alla Società della Salute pistoiese (Via G. Matteotti 35, Pistoia orario 9-11 dal lunedì al venerdì) entro e non oltre le **ORE 12.00 DEL** un plico chiuso e sigillato con sopra riportata la denominazione o ragione sociale del soggetto giuridico concorrente e la seguente dicitura:
“DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI alla co-progettazione e alla gestione in partnernariato di interventi innovativi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora - NON APRIRE”

Oltre il termine sopra indicato non sarà ritenuta valida alcuna domanda, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto alla precedente.

A PENA DI ESCLUSIONE il plico chiuso e sigillato dovrà contenere:

- A) una busta chiusa e sigillata con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “ BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La busta A dovrà contenere la documentazione indicata ai successivi punti A.1 e A.2

- B) una busta chiusa e sigillata con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “ BUSTA B - PROPOSTA PROGETTUALE

La busta B) dovrà contenere il progetto del concorrente.



- C) una busta chiusa e sigillata con l'indicazione del mittente, recante la dicitura " BUSTA C – PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO".
La busta c) dovrà contenere il piano economico-finanziario del concorrente.

A) BUSTA A

Documentazione amministrativa

A.1) La DOMANDA DI PARTECIPAZIONE e DICHIARAZIONI ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 redatta come da modello e compilata in ogni sua parte

La domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto e alla stessa deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentate ed in tal caso deve essere allegata copia conforme all'originale della relativa procura.

In caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio.

Nella domanda il soggetto dichiara il possesso dei requisiti generali a contrattare e il possesso del requisito di capacità tecnica ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.

A.2.) DOCUMENTO ATTESTANTE L'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA SOMMA DI EURO 20,00 (euro venti/00) a favore dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

Per le modalità di pagamento si rimanda alle istruzioni scaricabili dal sito ufficiale dell'ANAC www.anac.it

B) BUSTA B

Proposta progettuale

La proposta deve contenere tutti gli elementi atti a consentire la precisa e aderente assegnazione dei punteggi e dovrà, quindi, essere predisposta avendo a riferimento i paragrafi A,B,C,D,E della griglia dei punteggi.

Si precisa che nella proposta non dovrà essere inserito, a pena di esclusione, alcun riferimento ad elementi economici i quali vanno esclusivamente inseriti nella Busta c).

Il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente

In caso di RTI già costituito o consorzio il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante del soggetto mandatario o del consorzio.

In caso di RTI costituendo, il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante di tutte le imprese raggruppande o consorziande.

C) BUSTA C

Piano economico-finanziario

C) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il soggetto concorrente dovrà redigere un piano economico-finanziario contenente la descrizione delle risorse aggiuntive non monetarie (beni strumentali, risorse umane, volontariato ecc..) messe a disposizione per la coprogettazione e per la coproduzione/esecuzione del servizio.

Saranno ammesse solamente risorse ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto. Il soggetto concorrente deve utilizzare l'apposito modello disponibile nella documentazione della presente procedura.

Nel caso di domanda presentata da un raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito il piano deve essere firmato dal legale rappresentante di tutte le imprese raggruppande o consorziande.

ART. 11 – CAUSE DI ESCLUSIONE



Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE di cui al punto A):

- manchi;
- non sia firmata dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito

Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che LA PROPOSTA PROGETTUALE di cui al punto B):

- manchi;
- non sia firmata dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito

Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che il PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO di cui al punto C):

- sia stato inserita all'interno della busta A o della busta B
- manchi;
- non sia firmato dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito

ART. 12 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte presentate saranno valutate sulla base degli elementi di seguito indicati:

Punteggio complessivo massimo attribuibile	PUNTI 100 così articolati:
1) PROPOSTA PROGETTUALE	max 85 punti
2) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	max 15 punti

1) PROPOSTA PROGETTUALE

Il Punteggio massimo è di 85/100 così suddiviso:

	<i>Critério motivazionale</i>	<i>Max Punteggio</i>
--	-------------------------------	----------------------

A	<p>Sviluppo complessivo della proposta progettuale sulla base degli obiettivi indicati nel progetto di massima</p> <p><i>Il progetto verrà valutato in merito a:</i></p> <p>a) <i>progettazione di interventi di housing first per l'accoglienza prolungata di persone in stato di grave emarginazione individuate dai servizi sociali pubblici territoriali</i></p> <p>Il concorrente dovrà mettere a disposizione gli alloggi per gli interventi di housing first, indicando l'ubicazione, i mq, la disposizione delle stanze</p> <p>b) <i>progetto per l'accompagnamento in alloggio</i></p> <p>c) <i>azioni previste per l'attivazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa, tenuto conto del target dei destinatari del progetto</i></p> <p>d) <i>capacità di strutturare un progetto che preveda un modello di lavoro in équipe con soggetti del territorio, quali servizi sociali e sanitari, associazioni di volontariato ecc...</i></p> <p>e) <i>capacità di strutturare una rete di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave marginalità sociale e di garantire un'adeguata allocazione dei beni fra i diversi attori e servizi del sistema di interventi pubblici e del privato sociale;</i></p> <p>f) <i>capacità di distribuzione dei beni ai soggetti e rendicontazione della stessa;</i></p>	40
B	<p>Proposta di attività innovative delle attività e servizi oggetto della presente co-progettazione</p> <p><i>La proposta verrà valutata in merito a:</i></p> <p>a) <i>servizi innovativi per l'attuazione di interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta</i></p> <p>b) <i>capacità di realizzare concretamente i servizi innovativi di cui alla precedente lettera a)</i></p>	15
C	<p>Progetto per la sostenibilità nel tempo degli interventi e dei servizi oggetto della coprogettazione</p> <p><i>La proposta verrà valutata per la capacità di sostenibilità degli interventi e dei servizi una volta concluso il finanziamento, tenendo conto della fattibilità e della concretezza</i></p>	15
D	<p>Attività di monitoraggio e valutazioni dei risultati</p> <p><i>Le attività saranno valutate in merito a:</i></p> <p>a) <i>capacità di documentazione e registrazione delle attività;</i></p> <p>b) <i>azioni tese a favorire il raccordo e la collaborazione con l'ente pubblico all'attività di rendicontazione del progetto (finanziamento e cofinanziamento)</i></p>	10
E	<p>Radicamento e conoscenza del territorio</p> <p><i>Aver svolto nel territorio dei comuni afferenti alla Società della Salute Pistoiese e, in particolare nel Comune di Pistoia, servizi e interventi nell'ambito della grave emarginazione, con evidenziazione del rapporto con la rete dei servizi</i></p>	5

La Commissione di esperti, appositamente nominata, valuterà i progetti presentati sulla base e secondo l'ordine dei criteri elencati. Il concorrente deve articolare il progetto nel rispetto dei criteri sopra riportati, utilizzando gli stessi come titoli delle parti in cui dovrà essere organizzato il documento.

Ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 e 1 a ciascun elemento della proposta secondo la seguente scala di valori:

- 1 eccellente
- 0.9 ottimo
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 appena sufficiente
- 0.4 mediocre



- 0.3 carente
- 0,2 molto carente
- 0.1 gravemente carente
- 0.0 non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

Al fine di assicurare un elevato livello qualitativo del progetto, la Commissione giudicatrice, nella valutazione delle proposte progettuali, applicherà una **soglia di sbarramento pari a 40/85** e i partecipanti che non raggiungessero tale soglia minima non verranno ammessi alla fase successiva e, di conseguenza, la busta contenente il piano economico-finanziario non verrà aperta.

1) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Piano economico-finanziario deve essere presentato sul modello predisposto da questo Ente.

Il punteggio verrà attribuito sulla base dell'importo riportato alla voce **“Totale complessivo risorse messe a disposizione dal soggetto coprogettante”**

Il **punteggio massimo attribuibile al Piano economico-finanziario è di 15/100 così calcolato:**

Al concorrente disponibile ad apportare le risorse più alte rispetto a quelle minime pari al 15% del progetto sopra indicato e corrispondenti a € 34.816,18, verrà assegnato il punteggio massimo di 15 PUNTI. Agli altri concorrenti il punteggio verrà attribuito applicando la seguente formula:

$$X = P * RO/RM$$

Dove:

X = punti da assegnare

P = punteggio massimo previsto

RO = risorse offerte

RM = miglior risorse offerte

Al concorrente che offrirà le risorse minime pari a € 34.816,18 verrà attribuito un punteggio pari a zero e concorrerà soltanto nella parte qualitativa del progetto.

Il punteggio sarà attribuito con due decimali e arrotondamento.

Non si procederà alla riparametrazione delle offerte.

Si procederà alla seconda fase della coprogettazione anche in presenza di un solo progetto valido.

Nel caso di proposte uguali nel punteggio finale si procederà ad individuare il coprogettante a sorteggio.

Il risultato definitivo sarà formalizzato con successivo provvedimento di individuazione del partner che diverrà efficace soltanto dopo l'esito delle verifiche e controlli sui requisiti richiesti per contrattare con la pubblica amministrazione.

ART. 13 - STIPULA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Le attività, i servizi/interventi definiti in sede di co-progettazione (fase B) saranno regolati da apposito accordo che, recependo gli elementi contenuti nel presente avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività stessa di co-progettazione, regolerà i rapporti tra Società della Salute pistoiese e il partner.



A tal fine, la Società della Salute inviterà il soggetto selezionato/partner a:

- stipulare il contratto;
- versare l'importo relativo alle spese contrattuali, se dovuto
- produrre, nel caso in cui il partner individuato sia un raggruppamento temporaneo di concorrenti, consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituiti, il relativo atto costitutivo, redatto nella forma della scrittura privata autenticata con le prescrizioni di cui all'art. 48, commi 12 e 13, del D.Lgs. 50/2016;
- prestare polizza assicurativa RCT/RCO con i massimali che saranno richiesti al termine della co-progettazione;
- costituire la garanzia definitiva di cui all'art.103, D.Lgs. 50/2016 (cauzione definitiva).

In caso di RTI la garanzia deve essere presentata dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti.

ART. 14 - PUBBLICITÀ DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

Il presente avviso è pubblicato:

- Profilo del committente
- Osservatorio regionale contratti pubblici

ART. 15 - AVVERTENZE

- Non è possibile presentare proposte modificative o integrative di progetto già presentato.
- E' possibile, nei termini fissati, ritirare la proposta presentata e, entro i termini perentoriamente stabiliti dal presente Avviso, presentarne una nuova.
- La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'avviso con rinuncia ad ogni eccezione.
- L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogarne la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.
- Il D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. si applica solo nelle disposizioni richiamate.

ART. 16 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati forniti dai concorrenti alla presente istruttoria pubblica saranno trattati esclusivamente per finalità connesse alla procedura e per la stipula della convenzione ai sensi del Regolamento europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali.

ART. 17 – INFORMAZIONI

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è disponibile e liberamente scaricabile dal sito web della Società della Salute pistoiese e non potrà essere trasmessa via fax o posta elettronica. Quesiti e richieste di informazioni dovranno pervenire ad uno dei seguenti indirizzi di posta elettronica:

m.tempestini@comune.pistoia.it

m.casalieri@comune.pistoia.it

Tassativamente entro e non oltre il giorno ORE 12.00

I quesiti pervenuti e le relative risposte fornite dall'Amministrazione saranno pubblicate sul sito web della Società della Salute nella sezione dedicata alla documentazione relativa alla presente istruttoria pubblica.

Gli interessati sono invitati a consultarlo periodicamente.



- di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 e della normativa nazionale in materia, che i dati raccolti saranno trattati al solo fine dell'espletamento della procedura in oggetto e che il trattamento, effettuato con supporto cartaceo ed elettronico, sarà improntato alla liceità e correttezza dal personale dell'Ente.

IL DIRETTORE
Dott. Daniele Mannelli



ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE A COLLABORARE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI INNOVATIVI PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITA' ADULTA E ALLA CONDIZIONE DI SENZA FISSA DIMORA IN ATTUAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO N. 4/2016 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI A VALERE :

- SUL FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) INCLUSIONE (Azione 9.5.9)
- SUL FONDO DI AIUTI EUROPEI AGLI INDIGENTI – PROGRAMMAZIONE 2014-2020, PROGRAMMA OPERATIVO PER LA FORNITURA DI PRODOTTI ALIMENTARI E ASSISTENZA MATERIALE DI BASE (PO I FEAD)
- SUL FONDO NAZIONALE POVERTA'

PROGETTO DI MASSIMA

PREMESSA

Con Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014 è stato approvato il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativa al Fondo Sociale Europeo (FSE);

Con Accordo del 5 novembre 2015, raggiunto in sede di Conferenza Stato Regioni ed Unificata sono state approvate le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" e, in particolare, l'art. 2, in base al quale le Linee di indirizzo costituiscono il principale riferimento per l'attuazione degli interventi di contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimore, previsti negli assi 1 e 2 del PON "Inclusione" e, in particolare, nell'azione 9.5.9 – *"Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"*

Con Decreto Direttoriale n. 256 del 3.10.2016 è stato adottato l'Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusione Assi 1 e 2, azione 9.5.9

Con Decreto Direttoriale n. 259 del 22/05/2018 è stata approvata la proposta progettuale presentata da Regione Toscana, ritenuta ammissibile a finanziamento dalla Commissione 1, ai sensi del richiamato Avviso n. 4/2016 e autorizzato il relativo finanziamento pari a € 1.702.500,00

Regione Toscana ha sottoscritto la Convenzione di sovvenzione con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale in data 05/07/2018

Che la Società della Salute pistoiese con Deliberazione della Giunta esecutiva n. 15 del 29/11/2016 ha deciso di presentare la propria proposta progettuale come soggetto partner di Regione Toscana e, conseguentemente, vede autorizzata la propria parte di finanziamento;

Richiamato il Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 20189 del 30/11/2018 "Fondo povertà nazionale: attribuzione finanziamento e contestuale liquidazione agli Ambiti territoriali per interventi e servizi in favore delle persone in condizione di povertà estreme e senza dimora" che:

- in premessa, riporta “Considerato che la programmazione delle attività finanziate a valere sul Fondo Nazionale povertà si andrà quindi ad integrare con le azioni previste dal progetto finanziato a valere sull’Avviso 4 di cui sopra e darà priorità all’avvio degli interventi secondo l’approccio di *housing first* di cui alle linee di indirizzo citate..”
- individua, fra i soggetti beneficiari della quota regionale del Fondo povertà destinata agli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, anche la Società della Salute Pistoiese assegnandole l’importo di € 50.000,00

Nell’ambito territoriale della Società della Salute pistoiese, il Comune di Pistoia, capoluogo della Provincia con 90.542 abitanti, ha storicamente concentrato nel proprio territorio i servizi dell’area in quanto luogo maggiormente esposto alle problematiche legate alla marginalità. Negli ultimi anni la città di Pistoia ha visto un aumento dei senza fissa dimora (SFD).

Il Dossier Caritas di Pistoia 2018 riscontra un costante aumento di coloro che risultano vivere in un alloggio di fortuna o addirittura senza alcun alloggio, numero che raggiunge la percentuale del 15.1% delle persone accolte, che risulta essere il valore percentualmente più rilevante nel quinquennio preso in esame dal dossier (2014-2018). Il territorio, per la risposta a questo tipo di bisogno, è carente di servizi e perciò è necessario sperimentare un nuovo iter di attività mirate all’integrazione degli interventi che, comprendendo tutto lo spettro delle necessità, sostengano i senza fissa dimora e comunque gli adulti in stato di grave emarginazione che vivono in abitazione inadeguate, nel loro processo di autonomia, puntando, in particolar modo, sul diritto ad un’accoglienza prolungata in alloggio.

Le azioni ritenute necessarie devono essere assoggettate idealmente al presupposto del diritto alla casa e seguire i criteri di integrazione degli interventi comprendenti tutto lo spettro delle necessità nel sostegno dei SFD o, comunque, degli adulti in stato di grave emarginazione.

Allo stesso tempo si ritiene che sia necessario che gli interventi siano attivati sotto i principi di integrazione e di rete da realizzare tra istituzioni pubbliche e terzo settore che saranno interessate dal progetto.

Al tal fine si rileva la necessità di

- istituire un *housing first* con accoglienza prolungata in alloggio come da indicazioni contenute nelle “*Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia*” del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- istituire una equipe multidisciplinare per l’analisi dei bisogni e per la definizione di un progetto personalizzato;
- prevedere percorsi di inclusione socio-lavorativa per la riconquista dell’autonomia
- prevedere l’acquisto di beni materiali a supporto del progetto
- garantire la sostenibilità del progetto

OBIETTIVO GENERALE

Obiettivo generale della presente co-progettazione è il seguente:

- **la creazione di una progettualità innovativa per azioni e interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora comprensiva di interventi per l’attivazione socio-lavorativa** che risponda ai bisogni del territorio del Comune di Pistoia.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici della co-progettazione sono i seguenti:

OBIETTIVO 1 – DISPONIBILITA' DI ALLOGGI

1a) Superamento di una gestione dell'emergenza attraverso un intervento di *housing first* che coinvolga almeno 12 persone.

L'ente del Terzo Settore dovrà mettere a disposizione del progetto un congruo numero di alloggi, in condizioni tali da poter essere subito abitati.

Nell'ambito dei fondi derivanti dal PON "Inclusione" è finanziabile il mobilio per i suddetti alloggi.

A carico del PON "Inclusione" sono inoltre ammissibili le spese eventualmente sostenute per l'affitto degli alloggi (FAQ del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali)

Il progetto deve prevedere interventi per la riconquista dell'autonomia attraverso un'organizzazione di vita (consapevolezza delle proprie dinamiche relazionali, risorse e acquisizione di nuove abilità) all'interno di un progetto di accoglienza in alloggio (*housing first*).

OBIETTIVO 2 – PRESA IN CARICO E PROGETTO PERSONALIZZATO

Il progetto deve implementare l'accesso delle persone alla rete dei servizi prevedendo, a tal fine, una o più figure di operatore sociale/mediatore, anche ai fini della prevenzione dei nuovi fenomeni di emarginazione di soggetti stranieri privi di reti o italiani che risentono dei fallimenti personali o lavorativi e favorire la costruzione di progetti personalizzati attraverso l'analisi dei bisogni costituendo un'equipe multidisciplinare.

OBIETTIVO 3 – PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE

Il progetto deve prevedere l'attivazione di percorsi di reinserimento sociale realizzati con progetti di inclusione sociale, opportunità formative e, ove possibile, inserimento lavorativo.

OBIETTIVO 4 – FORNITURA DI BENI

Il progetto deve prevedere modalità di approvvigionamento e consegna ai beneficiari dei beni meglio specificati nel budget allegato e relativi al finanziamento del PO I FEAD.

OBIETTIVO 5 – SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO

Il progetto deve garantire la sostenibilità nel tempo prevedendo le risorse per il mantenimento nell'alloggio dei soggetti inseriti.

DESTINATARI

I soggetti inseriti nel progetto saranno rigorosamente individuati dagli Assistenti sociali del Comune di Pistoia tra le persone in carico almeno da sei mesi.

OBIETTIVO 1

Azioni:

- 1.a reperimento di un numero di alloggi utili alla realizzazione del programma sia per quantità che per tipologia (almeno 2 unità), idoneo all'inserimento di almeno 10 persone (entro il 31.12.2019);
- 1.b Accompagnamento all'inserimento delle persone negli appartamenti;
- 1.c A seguito di ingresso nell'alloggio, la persona dovrà provvedere al mantenimento dello stesso tramite il pagamento di una quota delle risorse percepite e disponibili (l'importo sarà definito in accordo tra beneficiario, Terzo Settore e Servizio inviante); in assenza di reddito proprio o di reddito minimo di inserimento l'inserimento potrà anche essere totalmente gratuito.
- 1.d Il collaboratore impegnerà la persona all'osservanza delle obbligazioni generalmente poste in capo ad un conduttore di diligenza media;

- 1.e Il collaboratore si farà promotore di una ricerca attiva su soluzioni abitative alternative a quelle progettuali;
- 1.f Il collaboratore dovrà assicurare, tramite operatori formati, un servizio di mediazione e di pronto intervento in caso di conflitti o altre problematiche che dovessero insorgere tra inquilini.

OBIETTIVO 2

Azioni:

- 2.a. Presa in carico assistenziale e costituzione di un'equipe multidisciplinare
- 2.b. Analisi dei bisogni
- 2.c. Capacità di intervento per fornire un supporto sociale e psicologico sulla base della psicologia di comunità; dovrà essere implementato un tipo di approccio interdisciplinare nell'attività di cura, così da unire la dimensione psicologica (psichiatra, psicologo, infermiere, ecc) a quella sociale (operatori sociali, educatori, esperti nella ricerca e gestione della casa, nell'orientamento al lavoro, ecc);
- 2.d. Supporto legale in caso di necessità;
- 2.e. Promozione delle relazioni e accompagnamento ai servizi territoriali;
- 2.f. Definizione e indicazione di strumenti volti ad una effettiva e concreta misurazione delle azioni previste dal presente intervento sperimentale, che consenta una valutazione e rendicontazione periodica della sua efficienza ed efficacia.

OBIETTIVO 3

Azioni:

- 3.a Bilancio delle competenze in equipe multidisciplinare;
- 3.b Stipula di un patto con i beneficiari;
- 3.c Attivazione di percorsi di inclusione sociale
- 3.d Attivazione di percorsi di formazione anche in connessione con altre progettualità esistenti;
- 3.e Attivazione di stage tirocini in azienda all'interno dei progetti di inclusione esistenti e su segnalazione delle assistenti sociali professionali di riferimento;
- 3.f Tutoraggio per verificare la "tenuta" e la risposta dei beneficiari;

OBIETTIVO 4

Azioni:

A complemento della necessità di alloggi stabili, si rileva il seguente fabbisogno a valere sul budget PO I FEAD:

- Acquisto di dotazioni per alloggi (attrezzature per cucina, biancheria, lenzuola, ecc.)
- Acquisto di beni materiali di prima necessità per le persone ospitate in alloggio (generi alimentari, indumenti, prodotti per l'igiene, ecc...) e per le persone in stato di grave emarginazione o senza fissa dimora
- strumenti e materiali necessari per attività di laboratorio all'interno di percorsi di inclusione sociale, per attività formative, per inserimenti lavorativi.

OBIETTIVO 5

Azioni:

- 5.a Impegno a reperire finanziamenti europei, nazionali e regionali, di fondazioni o quant'altro per il mantenimento della funzionalità degli alloggi
- 5.b Prevedere all'interno del progetto socio-assistenziale personalizzato un riordino degli emolumenti percepiti dal beneficiario in modo da convogliare sul mantenimento dell'alloggio una quota certa e adeguata di risorse;

5.c attivare tutte le forme possibili di sostegno al reddito della persona (misure nazionali, regionali, locali) fino a prevedere un inserimento lavorativo, ove possibile. Aiutare il beneficiario a vincolare una quota delle risorse percepite al mantenimento della sistemazione dell'alloggio.

Risultati attesi dal presente programma di interventi e servizi

- a) Miglioramento delle condizioni di salute fisica e mentale delle persone inserite in progetto;
- b) Aumento della soddisfazione e qualità della vita delle persone;
- c) Coinvolgimento delle persone in attività significative ed aumento del senso di appartenenza ad una comunità;
- d) Diminuzione della permanenza in strada o all'interno di centri di accoglienza notturni;
- e) Approccio terapeutico che consideri il benessere psicologico delle persone che vivono in un contesto di marginalità;
- f) Approccio assertivo di coprogettazione con la persona, il cui primo fondamentale passaggio è rappresentato dall'ingresso in autonoma abitazione;
- g) Partecipazione attiva ai corsi di formazione da parte delle persone segnalate dalle A.S. di riferimento;
- h) Tutela condivisa, post-progettuale del percorso di riconquista dell'autonomia e del benessere psico-fisico dei beneficiari;
- i) Rafforzamento delle relazioni di rete territoriale tra enti pubblici e terzo settore;
- l) Sostenibilità condivisa con il terzo settore.

MARCA DA BOLLO da € 16,00
Esclusa per le Onlus di utilità sociale
ai sensi dell'art. 27/bis Allegato B dell'D.P.R. 642/1972.

**Alla SOCIETA' DELLA SALUTE PISTOIESE
VIALE GIACOMO MATTEOTTI
51100 PISTOIA**

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

*Dichiarazioni sostitutive di certificazioni o sostitutive di atto di notorietà
(artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e i.)*

all' ISTRUTTORIA PUBBLICA finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione e alla realizzazione di interventi innovativi per il **contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora**

Il sottoscritto _____ C.F. _____ nato
a _____ il _____ e residente a _____ prov. _____
CAP _____ Via/Piazza _____, in qualità di (*carica
sociale*) _____ autorizzato a rappresentare legalmente il seguente soggetto
giuridico (*barrare la casella appropriata e inserire denominazione e ragione sociale*) come da atto di nomina
(indicare gli estremi dell'atto) _____:

- organizzazione di volontariato _____
- associazione e o ente di promozione sociale _____
- organismo della cooperazione _____
- cooperativa sociale _____
- fondazione _____
- ente di patronato _____
- altro soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, L. 328/2000,
dall'art. 2, D.P.C.M. 30.03.2001 _____

sede legale _____

sede operativa _____

numero di telefono _____ n. fax _____

posta elettronica _____

codice fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

partita IVA

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE COMUNICAZIONI
 - DOMICILIO ELETTO PRESSO IL QUALE RICEVERE LE COMUNICAZIONI TRAMITE EVENTUALE RACCOMANDATA CON AVVISO DI RICEVIMENTO O MEDIANTE NOTIFICAZIONE:

 - INDIRIZZO DI PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)
 _____ -
 - INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA: _____
 -REFERENTE PER LA PROCEDURA: COGNOME E NOME

DATI GENERALI

RAGIONE/DENOMINAZIONE SOCIALE E FORMA GIURIDICA:

ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE DELLA C.C.I.A.A.
 DI _____

PER LA SEGUENTE ATTIVITA

NUMERO DI ISCRIZIONE _____, DATA DI ISCRIZIONE _____

FORMA GIURIDICA _____

(in caso di imprese straniere aventi sede in uno stato diverso dall'Italia, presentare certificato equipollente o dichiarazione giurata)

- CHE LE PERSONE DELEGATE A RAPPRESENTARE ED IMPEGNARE LEGALMENTE IL SOGGETTO SONO :

NOME E COGNOME	QUALIFICA	DATA E LUOGO DI NASCITA	RESIDENZA

CHIEDE

DI PARTECIPARE ALLA PROCEDURA PER LA COPROGETTAZIONE

COME SINGOLO

OPPURE

COME MANDATARIA/CONSORZIATA CAPOGRUPPO

OPPURE

COME MANDANTE

del raggruppamento:

Già costituito come da contratto di mandato collettivo speciale e dalla procura di cui all'atto pubblico in data _____ n. _____ di repertorio ricevuto dal notaio Dr. _____ o da scrittura privata autentica registrata a _____ il _____ al n. _____.

Oppure

da costituirsi tra i seguenti soggetti

DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE MANDANTARIA (o CONSORZIATA CAPOGRUPPO)	
DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE MANDANTE (o CONSORZIATA)	
DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE MANDANTE (o CONSORZIATA)	
DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE MANDANTE (o CONSORZIATA)	

e possiede i seguenti requisiti speciali nella misura percentuale maggioritaria indicata ovvero:
requisiti tecnici:.....%

Che le imprese mandanti possiedono i seguenti requisiti speciali nella misura percentuale indicata ovvero:
requisiti tecnici :.....%

Che in caso di aggiudicazione il sottoscritto operatore economico si impegna a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a _____ (indicare la denominazione del soggetto giuridico qualificato come mandatario), il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

OPPURE:

SOLO PER CONSORZI

- consorzio formato dalle seguenti imprese: *(indicare ragione sociale e sede di tutte le imprese facenti parte del Consorzio):* _____

DATI RELATIVI A CIASCUNA DELLE IMPRESE SOPRA INDICATE

DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	LEGALI RAPPRESENTANTI (dati anagrafici)

e, consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dal provvedimento emanato dichiara ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità

DICHIARA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D. LGS. 159/2011

1. le generalità complete di tutti i componenti in relazione a coloro che ricoprono cariche all'interno della società ovvero:

2. le generalità complete del direttore tecnico/direttori tecnici ove previsto:

3. elenco componenti l'organo di vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001, completo di generalità, ove previsto:

4. in caso di società consortili o di consorzi oltre a quanto sopra, indicazione di ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10% oppure detenga una partecipazione inferiore al 10% e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile ad una partecipazione pari o superiore al 10% ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della P.A.:

DICHIARA INOLTRE:

REQUISITI DI ORDINE GENERALE

- Di non trovarsi in nessuna delle situazioni motivo di esclusione previste dall'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e più precisamente:

Che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

- a) Delitti consumati o tentati, di cui agli articoli 416 e 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo 74 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) Delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 – ter, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;
- c) Frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- d) Delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e) Delitti di cui agli articoli 648 – bis, 648 ter e 648 – ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti dall'art. n. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f) Sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- g) Ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- h) condanne ai sensi degli articoli 600-bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies, 609 undecies del Codice Penale o di misure interdittive che comportino il divieto di contatti diretti e regolari con minori

nei confronti di:

- del titolare o Direttore Tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- del socio, dei soci o del Direttore Tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice;
- dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione, o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio ;
- dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente avviso.

Che non sussistono cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli art. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle condizioni antimafia e alle informazioni antimafia.

Che non sussistano gravi violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48 – bis, commi 1 e 2 – bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione.

Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostantive al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'art. 8 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30/01/2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015.

Indicare L'Agenzia delle Entrate alla quale rivolgersi ai fini della predetta verifica ovvero:

Ufficio	Indirizzo	CAP	Città	Fax	Telefono

Che non sussiste stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo;

Che non sussistono cause di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 42, comma 2 D. Lgs 50/2016;

Che non sussistono sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;

Che non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'art. 17 della legge 19 marzo 1990 n. 55;

Che è in regola con i requisiti previsti dall'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68;

- *nel caso in cui il soggetto sia stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991 n. 152 convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991 n. 203:*

di aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4 primo comma, della legge 24 novembre 1981 n. 689;

- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del D. Lgs. 80/2016;

- che il soggetto non si trova rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, per cui l'offerta si possa ritenere imputabile ad un unico centro decisionale e ha formulato il progetto e il piano economico-finanziario autonomamente;

barrare la casella interessata

Che non ci sono soggetti di cui all'art.80 c. 3 D. Lgs. N. 50/2016 cessati dalla carica societaria nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso di indizione istruttoria pubblica per il SIA

Oppure

Che i seguenti soggetti sono cessati dalla carica societaria nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell' avviso di indizione istruttoria pubblica per il SIA

DICHIARA INOLTRE

- Di avere preso integrale ed accurata visione e di accettare senza condizione o riserva alcuna le condizioni contenute nell'avviso di indizione di istruttoria, nel progetto di massima e degli altri documenti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale;

- Di obbligarsi ad applicare i contratti collettivi di lavoro nazionali e, se esistenti, gli accordi integrativi territoriali e/o aziendali anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione;

- Di accettare di partecipare, se selezionato, al tavolo di co-progettazione, a tutte le condizioni riportate nell'avviso e di avere formulato il piano economico-finanziario anche in considerazione delle condizioni riportate nei documenti predisposti dalla Società della Salute pistoiese;

- Di non aver subito fino ad oggi risoluzioni anticipate per contratti stipulati con enti pubblici;

- Di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, il concorrente sarà escluso dalla presente selezione e se fosse già stato stipulato il contratto, esso stesso sarà risolto di diritto.

- Di osservare le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (ex D.Lgs. 81/2008) nonché di essere in possesso dei requisiti obbligatori previsti dalla normativa vigente, ed in particolare:

INAIL	SEDE DI	NUMERO DI POSIZIONE
INPS	SEDE DI	NUMERO DI POSIZIONE
Settore di appartenenza del CCNL		

- Di aver nominato come Responsabile Servizio Prevenzione Protezione (RSPP)

- Di aver incaricato il medico competente Dr. _____ il quale ha provveduto all'attuazione del Programma di Sorveglianza Sanitaria
- Che il RLS eletto dai lavoratori è il Sig. _____
- Di aver individuato, designato e formato in qualità di addetti alle misure antincendio ed evacuazione i Sigg.ri _____
- Di aver individuato, designato e formato i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio di evacuazione, di primo soccorso i Sigg.ri _____
- Di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art.14 del D.Lgs. 81/2008
- Di avere, ai sensi dell'art. 26, 36 e 37, D. Lgs. 81/2008 e dell'art. 16, L.R.T. 38/2007, assicurato ai propri lavoratori una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza
- di impegnarsi a verificare l'assenza di condanne ai sensi degli articoli 600-bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies, 609 undecies del Codice Penale o di misure interdittive che comportino il divieto di contatti diretti e regolari con minori per tutti i dipendenti, collaboratori, volontari che svolgeranno attività nel progetto oggetto dell'Avviso e che è consapevole che l'Amministratore comunale potrà procedere ad effettuare verifiche ed a chiedere l'allontanamento immediato di chiunque abbia condanne e/o misure come sopra richiamate;

REQUISITI SPECIALI

CAPACITA' TECNICA

Requisiti di capacità tecnica (esperienza)

Possesso di capacità tecnica consistente in:

- Aver eseguito servizi socio-assistenziali nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso di coprogettazione (2016-2017-2018) a favore di amministrazioni pubbliche, con l'indicazione dell'oggetto del servizio/intervento, degli importi, dell'anno di esecuzione e del destinatario
L'importo complessivo dei servizi eseguiti deve essere pari o superiore a **€ 80.000,00** (IVA esclusa).

In caso di raggruppamenti temporanei d'impresa:

Il requisito della capacità tecnica (importo complessivo dei servizi eseguiti pari a € 80.000,00 IVA esclusa) deve essere posseduto dal raggruppamento.

Il mandatario deve possedere il requisito in misura maggioritaria.

N°	Oggetto del SERVIZIO	ENTE COMMITTENTE	IMPORTO euro	Anno di esecuzione del servizio
1				
2				
3				
4				
5 ...				
TOTALE EURO (IVA ESCLUSA)				

DICHIARA INFINE

IN RELAZIONE AL PROGETTO PRESENTATO

Barrare la casella che interessa

Che il contenuto del progetto presentato costituisce *in toto* segreto industriale ed aziendale per la seguente motivazione:

Oppure

Che il contenuto del progetto presentato costituisce *in parte* segreto industriale ed aziendale per la seguente motivazione: _____

Le parti costituenti segreto si individuano alle pagine _____ del progetto.

Oppure

Che il contenuto del progetto presentato non contiene segreti industriali o aziendali.

_____, lì _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Ai sensi dell'art.38, comma 3 del D.P.R. n. 445/2000, per la validità della presente istanza deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore. Pertanto non è necessaria la autenticazione della sottoscrizione.

Nel caso in cui la firma sociale sia stabilita in maniera congiunta, la sottoscrizione del presente modello deve essere effettuata, a pena di esclusione, da tutti i legali rappresentanti della Impresa. In tal caso le copie dei documenti di identità, allegate in luogo della autentica delle sottoscrizioni, dovranno essere presentati per tutti i firmatari.

Il sottoscrittore, in caso di falsità o dichiarazione mendace, è sottoposto alle sanzioni penali di cui all'art.76 del D.P.R. n. 445/2000.

1,0	PERSONALE- TOTALE COSTI	€	-
2,0	SPESE GENERALI		
2,1	SPESE AMMINISTRATIVE		
2,2	DIREZIONE TECNICA, COORDINAMENTO, CONTROLLO QUALITA', CONTROLLO GESTIONE ecc...		
TOTALE SPESE		€	-
	TOTALE COMPLESSIVO COSTI delle PRESTAZIONI e SPESE MESSE A DISPOSIZIONE DAL SOGGETTO COPROGETTANTE E NON RIMBORSABILI	€	-

RISORSE NON MONETARIE MESSE A DISPOSIZIONE DAL SOGGETTO COPROGETTANTE			
1	BENI IMMOBILI - Descrizione e indirizzo	VALORE ECONOMICO * (Fitto reale o figurativo - Costi di esercizio in relazione all'impiego per le esigenze dei servizi)	TIPOLOGIA IMPIEGO NEL PROGETTO e NUMERO DI POSTI LETTO
Totale		€	-
2	BENI MOBILI (es. mobilio, arredi, strumenti d'ufficio, strumenti tecnici e attrezzature, automezzi,	VALORE ECONOMICO * (Costi di esercizio in relazione al loro impiego per esigenze dei servizi)	TIPOLOGIA IMPIEGO NEL PROGETTO
Totale		€	-

3	ALTRE RISORSE E PRESTAZIONI <i>(Beni strumentali, volontariato, ecc)</i>		
	DESCRIZIONE	VALORE ECONOMICO *	TIPOLOGIA IMPIEGO NEL PROGETTO
		Totale	€ -

TOTALE COMPLESSIVO RISORSE NON MONETARIE MESSE A DISPOSIZIONE DAL SOGGETTO CONCORRENTE	€ -
---	-----

RISORSE MONETARIE MESSE A DISPOSIZIONE DAL SOGGETTO CONCORRENTE		
1	RISORSE MONETARIE PROPRIE	IMPORTO *
2	RISORSE MONETARIE DI ALTRA PROVENIENZA (SPECIFICARE)	

** riferito all'intero periodo di durata dell'accordo e ad esso rapportato*

TOTALE COMPLESSIVO RISORSE MONETARIE MESSE A DISPOSIZIONE DAL SOGGETTO CONCORRENTE E NON RIMBORSABILI	€ -
--	-----

TOTALE COMPLESSIVO RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DAL SOGGETTO CONCORRENTE	€ -
---	-----